

**COMUNICATO STAMPA**

**Covid-19 e responsabilità aziendale**  
**Giorgio Felici (Presidente Confartigianato Piemonte)**  
**Il Cura Italia che uccide**

**Associazioni  
Federate**

**ALESSANDRIA**  
Spalto Marengo  
Palazzo Pacto  
Tel 0131/28.65.11  
Fax 0131/22.66.00  
e-mail  
[infoartigiani@confartigianatoal.it](mailto:infoartigiani@confartigianatoal.it)

**ASTI**  
P.zza Cattedrale, 2  
Tel 0141/59.62  
Fax 0141/59.97.02  
e-mail  
[info@confartigianatoasti.com](mailto:info@confartigianatoasti.com)

**BIELLA**  
Via Galimberti, 22  
Tel 015/855.17.11  
Fax 015/855.17.22  
e-mail  
[biella@biella.confartigianato.it](mailto:biella@biella.confartigianato.it)

**CUNEO**  
Via 1° Maggio, 8  
Tel 0171/45.11.11  
Fax 0171/69.74.53  
e-mail  
[confartcn@confartcn.com](mailto:confartcn@confartcn.com)

**PIEMONTE ORIENTALE  
(NO-VCO-VC)**  
Via S. F. d'Assisi, 5/d  
Tel 0321/66.11.11  
Fax 0321/62.86.37  
e-mail  
[info@artigiani.it](mailto:info@artigiani.it)

**TORINO**  
Largo Turati, 49  
Tel 011/506.21.11  
Fax 011/506.21.00  
e-mail  
[info@confartigianatorino.it](mailto:info@confartigianatorino.it)

Passi la presunta imprevedibilità di una pandemia che pur mieteva migliaia di vittime già a gennaio, passi l'improvvisazione di un sistema sanitario regionale già alle corde, e passi pure il consueto palleggio senza fine delle responsabilità, ma che un imprenditore da vittima dell'impreparazione del sistema sanitario pubblico diventi "per decreto" il carnefice dei propri collaboratori questo proprio no. Eppure questo è quanto sostiene l'articolo 42 – comma 2 – del Decreto "Cura Italia".

“Il Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte **Giorgio Felici** sostiene che migliaia di imprese artigiane - che sono state costrette a chiudere “per decreto” ed a cassaintegrare i dipendenti - non possono accettare di diventare civilmente e penalmente responsabili automaticamente di eventuali positività al Covid-19 di un proprio dipendente”.

“Sarà certamente difficile, se non impossibile, distinguere – sostiene **Felici** – se l'eventuale infezione sia avvenuta sul luogo di lavoro o altrove. Il rischio di infezione è ovunque, come ci dimostrano le fallimentari strategie di contenimento, costrette a confinarci in casa ad ascoltare gli infiniti appelli all'isolamento sociale”.

“Siamo alla solita caccia alle streghe – conclude il Presidente **Felici** – per cui, non sapendo come fare, si scarica ogni responsabilità sulle spalle dell'imprenditore, meglio se piccolo. Dunque “colpevole a prescindere” e costretto ad inerpinarsi sull'improbabile sentiero della dimostrazione di innocenza. Esattamente il contrario della presunzione di innocenza su cui si basa il nostro sistema giudiziario. Che altro dire?”

Michela Frittola, ufficio stampa Confartigianato Piemonte tel. 331/9332430